

Piano della performance 2011 -2013 dell'INAF

Articolo 15 del D.Lgs.27 ottobre 2009 n. 150

Indice:

PRESENTAZIONE	3
1) SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER GLI STAKEHOLDER ESTERNI	4
1.1 Chi siamo	4
1.2 Che cosa facciamo e come operiamo	5
2) IDENTITA'	8
2.1 L'Amministrazione in cifre	8
2.2 Il mandato istituzionale e la mission	10
2.3 Organigramma	13
2.4 Albero della performance	14
3) ANALISI DEL CONTESTO	15
3.1 Analisi del contesto esterno	15
3.2 Analisi del contesto interno	17
3.3 Gli indirizzi per la definizione degli obiettivi strategici e operativi	18
4) AREE STRATEGICHE DELL'INAF	19
4.1 Area strategica 1: Ricerca di base	19
4.2 Area strategica 2: Infrastrutture	20
4.3 Area strategica 3: Innovazione e trasferimento tecnologico	21
4.4 Area strategica 4: Outreach	22
4.5 Area strategica 5: Infrastruttura organizzativo-gestionale	23
5) IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	25

Allegati al Piano della Performance 2011-2013:

- *Piano Triennale di attività 2010-2012*
- *Piano a Lungo Termine*
- *Documento di Vision*

Presentazione

Il presente Piano della performance è adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito decreto, al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance e coerentemente con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio adottato con delibera n. 83/2010 del 22 dicembre 2010.

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatoria del Ciclo di gestione della performance di cui all'articolo 4 del decreto.

Il Piano si collega al sistema di misurazione e valutazione della performance dell'INAF adottato dal Consiglio di amministrazione il 22 dicembre 2010 e fa riferimento nei suoi contenuti e struttura alla delibera CIVIT n. 112/2010.

Esso comprende:

- le aree e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente;
- gli obiettivi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance di ciascuna struttura scientifica ed amministrativa in cui si articola l'Ente e della performance individuale dei relativi responsabili.

Il contesto di riferimento normativo è rappresentato altresì dal Decreto di riordino degli enti di ricerca, il Dlgs 213/2009, il cui ciclo di attuazione non si è ancora concluso. I tempi previsti dal riordino stanno subendo slittamenti indipendenti dalla volontà dell'Ente e lo Statuto dell'INAF, approvato in via definitiva il 21.10.2010 dal CdA allargato a cinque esperti di nomina ministeriale, non è stato ancora approvato dal MIUR. Ne deriva che tutta la riorganizzazione dell'Ente da adeguare ai principi del futuro statuto subirà ritardi. E' ancor più condizionante, ai fini dell'elaborazione dei Piani e dei Programmi dell'Ente (PTA, DVS, ecc.), l'approvazione del PNR 2011-2013, elaborato dal MIUR da parte del CIPE.

Ulteriore elemento condizionante risulta essere, ai fini dell'adozione definitiva del Piano, l'emanando DPCM che definisce il limite e le modalità di applicazione del sistema di misurazione, valutazione trasparenza della performance ai ricercatori e ai tecnologi degli Enti di Ricerca. Tale decreto all'articolo 14 stabilisce che l'ANVUR d'intesa con la CIVIT definirà specifici obiettivi indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei ricercatori e dei tecnologi.

Il Piano pertanto viene adottato in un contesto di transizione che renderà necessaria una sua revisione a breve termine, una volta che le criticità appena illustrate saranno risolte.

Ciononostante l'obiettivo dell'Ente, indipendentemente dal futuro assetto, è l'ottimizzazione di tutte le risorse in campo per mantenere alto lo standard di performance dell'Ente dando priorità al coinvolgimento di tutte le parti prescindendo dalle conseguenze di tipo economico.

Solo attraverso un approccio di questo tipo, a fronte di risorse sempre meno adeguate, potremo soddisfare la missione dell'Ente anche nei confronti degli stakeholder.

Questa prima versione del Piano, necessariamente snello, sarà inevitabilmente e prevalentemente sperimentale anche alla luce della mancanza di adeguate risorse umane interne da poter interamente destinare a questo compito.

1. Sintesi delle informazioni di interesse per gli stakeholder esterni

1.1 Chi siamo

L'INAF è un Ente di ricerca nato all'inizio del 2000 dalla confluenza in Istituto Nazionale dei 12 Osservatori Astronomici professionali (del comparto Università) distribuiti sul territorio, e che fino ad allora avevano goduto di totale autonomia scientifica e gestionale disponendo di personalità giuridica.

A meno di 3 anni dalla sua istituzione, quando ancora non era completato il processo di attuazione del decreto istitutivo, l'INAF ha subito un profondo riordino (Decreto Legislativo 4 giugno 2003, n. 138,) diventato operativo nel 2005 con l'acquisizione effettiva degli Istituti CNR (di Radioastronomia, Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica e Fisica dello Spazio Interplanetario), e nel 2008 con gli accordi sulle tabelle di equiparazione e il re-inquadramento del personale tecnico-amministrativo dal comparto Università a quello degli Enti di Ricerca.

A seguito del riordino del 2003, l'INAF è stato dichiarato l'Ente pubblico di riferimento a livello nazionale e internazionale per la ricerca nel campo dell'astrofisica e dell'astronomia ed è attualmente costituito da una sede centrale e 19 Strutture di ricerca distribuite su tutto il territorio nazionale, spesso collocate in sedi prossime e a volte condivise con Dipartimenti Universitari realizzando la necessaria e fondamentale sinergia tra ricerca e didattica, e tra ricerca INAF e ricerca universitaria, che si rivela mutuamente vantaggiosa per il conseguimento dei rispettivi fini istituzionali. E' questo il caso, in particolare, delle Strutture INAF di Padova, di Trieste, di Bologna, di Firenze (in parte), di Catania e di Palermo. In altri casi (Torino, Milano, Roma, Teramo, Napoli, Cagliari), la contiguità fisica tra Strutture INAF e Dipartimenti Universitari è meno stretta, ma l'interazione tra le Strutture INAF e le Università è comunque in generale molto forte, sia sotto l'aspetto didattico che di ricerca. L'INAF inoltre gestisce importanti installazioni e strumenti all'estero, fra cui il Telescopio Nazionale Italiano, Galileo (TNG), alle Isole Canarie e, in partnership con USA e Germania, il Large Binocular Telescope (LBT) in Arizona (USA), il maggiore telescopio binoculare al mondo con due specchi da 8.4 metri di diametro. Oltre all'astronomia ottica, l'INAF dedica grande attenzione alla Radioastronomia, con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari e l'Istituto di Radioastronomia di Bologna, che opera con i radiotelescopi di Medicina (Bologna) e Noto (Siracusa) da 32 metri di diametro. Una nuova importante installazione, un radiotelescopio con parabola da 64 metri di diametro, è ora in via di completamento nei pressi di Cagliari (SRT). Tutti i radiotelescopi italiani sono parte integrante del progetto mondiale VLBI di osservazione radio interferometrica del cielo.

Di fondamentale rilevanza anche l'attività di ricerca di astrofisica spaziale, presente nei Centri di Ricerca (Istituti ed Osservatori) di Roma, Bologna, Milano, Torino e Palermo, oltre al significativo contributo dell'INAF in moltissime missioni spaziali, di grande rilievo tecnologico e scientifico, sviluppate sia con ESA, l'Agenzia Spaziale Europea, che con NASA ed ASI, l'Agenzia Spaziale Italiana: Cassini-Huygens verso Saturno e Titano, Mars e Venus Express, verso i due pianeti più vicini alla Terra, ma anche l'Osservatorio orbitante per le alte Energie tutto italiano AGILE ed i recentissimi satelliti Planck ed Herschel.

L'INAF, tra gli enti, è leader nei campi della ricerca astrofisica di frontiera, sia da terra che dallo spazio ed in tutte le gamme di lunghezza d'onda elettromagnetica, dal visibile al radio, dai raggi X ai Raggi Gamma. L'intera varietà degli studi portati avanti dai ricercatori dell'Istituto, dall'esplorazione del nostro Sistema Solare alla ricerca di esopianeti, dalle ricerche sulle stelle e galassie fino alla cosmologia, necessita di tecnologie hardware e software di avanguardia, spesso sviluppate dall'Istituto in sinergia con l'Industria nazionale. Da queste collaborazioni sono nate interessanti applicazioni e spin-off per applicazioni nella società civile che testimoniano l'importante contributo dell'INAF verso il trasferimento tecnologico.

Il riordino del 2003 e i problemi di tipo operativo che ne sono derivati, non ancora del tutto risolti, in un contesto di risorse finanziarie sempre più limitate, non ha impedito all'Ente di risultare, a seguito del processo di valutazione del CIVR (Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca), il miglior Ente di ricerca per la propria area disciplinare (Fisica). Tra le maggiori istituzioni di ricerca, l'INAF è, come consistenza, all'ottavo posto nel mondo e secondo in Europa.

Un'analisi della produttività scientifica internazionale ad opera di organismi indipendenti (l'ISI Thompson di Philadelphia) ha mostrato inoltre come l'Astrofisica Italiana sia al quinto posto nel mondo con una produttività che raggiunge livelli da primato (10,3% della produzione mondiale) ben davanti ad altre discipline.

Più di recente è stato portato a termine un processo di analisi critica dell'attività scientifica delle Strutture di Ricerca INAF, chiedendo una valutazione indipendente da parte di appositi comitati internazionali (*Visiting Committee*) all'uopo costituiti e il risultato è stato positivo (vedi PT 2009-2011).

Infine, è del 2009 la notizia che INAF ha registrato il maggior incremento di pubblicazioni scientifiche e citazioni tra gli enti che, a livello mondiale, si occupano di "Space Sciences". Un riconoscimento di valore sia per quantità che per qualità scientifica, certificato dall'Istituto Essential Science IndicatorsSM e riportato da Sciencewatch, prestigiosa "agenzia di rating" della qualità scientifica internazionale.

1.2 Cosa facciamo e come operiamo

La ricerca astronomica è primariamente mossa dalla curiosità scientifica e ciò richiede lo sviluppo di tecnologie sempre più sofisticate; basti pensare, a titolo esemplificativo, che gli astronomi hanno cominciato ad usare rivelatori ottici a CCD (Charge Coupled Device) una ventina di anni prima che diventassero di uso comune nelle nostre macchine fotografiche, oppure che i rivelatori per raggi X in dotazione negli aeroporti per i controlli di sicurezza si basano su tecnologie sviluppate per le osservazioni astronomiche da satellite. Esiste un nesso indissolubile fra ricerca di base e innovazione tecnologica, le principali linee di intervento su cui si sviluppa la missione dell'INAF.

- *Ricerca di base:*

Il sostegno alla ricerca di base, sia nelle Strutture di ricerca che nell'ambito di progetti nazionali spesso in sinergia con la componente universitaria associata all'INAF, è stato concordemente indicato come la principale priorità dell'Ente in tutti i documenti programmatici (Piano Triennale, Piano a lungo termine e documento di Vision) .

I finanziamenti disponibili da destinare alla ricerca di base, negli ultimi anni, sono stati di gran lunga inferiori a quanto necessario e opportuno, in relazione alle dimensioni, competenze e capacità della comunità. Per esempio, il bilancio di previsione 2006 dell'INAF assegnava al Dipartimento Strutture di Ricerca per interventi a sostegno della ricerca di base una cifra complessiva di circa 2.9 M€ (di cui 1.5 M€ per un bando PRIN e 1.4 M€ per borse di dottorato e post-dottorato), oltre a circa 3.2 M€ previsti per la ricerca di base nelle Strutture. Analoghe previsioni fatte per il 2007, 2008, 2009 e 2010 sono state drasticamente e progressivamente ridotte a causa delle difficoltà di bilancio dell'Ente. Tali previsioni, anche a valle dei tagli operati, sono al di sotto di quanto effettivamente necessario per progetti di interesse nazionale e di R&D. In particolare nel 2009 i finanziamenti per la ricerca di base su fondi FFO sono stati 1.5 milioni di euro per i bandi PRIN e Tecno INAF e PRIN-MIUR, e circa 1.7 milioni di euro per borse di studio, scuole e congressi e biblioteca. Il finanziamento per la ricerca di base delle strutture è stato praticamente azzerato. Una cifra complessiva di 12 M€/anno per la ricerca di base delle strutture è indispensabile per assicurare, assieme all'accesso a finanziamenti esterni (MIUR, ASI, EU, ecc.), l'alto livello scientifico raggiunto finora dalla comunità INAF. Questi finanziamenti servono anche per dotarsi di adeguato hardware e sostenere sia la mobilità dei ricercatori in servizio che la formazione di nuovi ricercatori, attraverso un vigoroso programma di borse di dottorato e post-dottorato e di assegni di ricerca.

- *Innovazione Tecnologica, Politiche industriali e rapporti con le imprese*

Il Servizio di Innovazione Tecnologica (SIT) dell'INAF (già UIT) è stato istituito nel 2005. In tale periodo di attività sono stati finanziati in totale 44 progetti di trasferimento tecnologico, co-finanziati da altrettante imprese private partecipanti ai progetti. Ne sono scaturiti 17 brevetti, più due in fase di registrazione e 4 società di Spin-Off più una in fase di definizione. Una di queste, Novaetech, è stata prescelta per rappresentare l'Italia alla esposizione universale Shanghai EXPO 2010. Il SIT ha supportato i ricercatori delle strutture INAF nelle attività di proprietà intellettuale e nei contratti attivi con imprese private. I risultati delle tecnologie finanziate dal SIT sono state illustrate in due opuscoli divulgativi. I risultati sia in termini di costo/benefici che in assoluto sono decisamente eccellenti.

Le moderne metodologie d'indagine astronomica si avvalgono di tecnologie innovative ed in costante evoluzione, per il cui sviluppo e realizzazione si rende necessario il supporto di know-how industriale. Questo aspetto assume particolare enfasi nella costruzione delle moderne infrastrutture per l'osservazione astronomica, che oggi hanno assunto proporzioni tali da poter essere realizzate solo attraverso partnership transnazionali.

Per rafforzare ulteriormente queste attività di forte interesse per il sistema paese è stato avviato con successo un Programma di Politica Industriale presso il Dipartimento Progetti.

Gli osservatori del prossimo futuro infatti saranno strumenti dalle dimensioni "colossali" rispetto all'immaginario comune dei telescopi e caratterizzati da un elevato grado di complessità tecnica. Quali a titolo esemplificativo:

- **E-ELT, European Extremely Large Telescope** il più grande telescopio ottico mai concepito con uno specchio primario di 42 metri di diametro, la cui costruzione dovrebbe iniziare nei prossimi anni, a cura dello ESO, l'organizzazione Europea per la ricerca astronomica, per un costo complessivo di circa 1 miliardo di Euro.
La partecipazione dell'Europa e dell'Italia a questo progetto ci porterà al vertice delle capacità osservative, con una netta supremazia anche rispetto agli USA
- **SKA** è l'acronimo di **Square Kilometre Array**, quando sarà realizzato rappresenterà il più grande radiotelescopio della storia. Si tratta infatti di una matrice (*array*) di oltre 2000 radiotelescopi parabolici dal diametro di 15 metri e di matrici di sensori lineari dislocati su di una superficie del diametro di 3000 Km, in corso di selezione. SKA, la cui costruzione dovrebbe iniziare nel 2016 e concludersi nel 2025, per un costo che si aggirerà attorno ai 2 miliardi di euro, rappresenta un'impresa industriale di notevole valore oltre che una sfida scientifica. L'elevato numero di antenne e le specifiche di affidabilità rendono infatti il progetto di "scala industriale". Inoltre va sottolineata la valenza di frontiera delle tecnologie relative alle performance di sistema necessarie al suo funzionamento. Il particolare interesse italiano per SKA, non solo in campo scientifico ma anche in quello della innovazione tecnologica di interesse industriale, è sottolineato dal fatto che nel 2009 è stato firmato un MOU tra il Ministero della Innovazione e l'omologo ministero australiano per la collaborazione bilaterale sul progetto.
- **CTA - Cherenkov Telescope Array**, progetto che prevede la realizzazione di una matrice di telescopi Cherenkov per il rilevamento delle sorgenti astronomiche nel range di energia che va da 10 GeV a 100 TeV. La costruzione dell'intero array, che dovrebbe avere inizio nel prossimo triennio, avrà un costo stimato in circa 250 milioni di Euro.

L'esperienza maturata dall'INAF ha dimostrato che un "coinvolgimento precoce" dell'industria nello sviluppo dei progetti, cioè sin dalle fasi di concept delle infrastrutture, non solo contribuisce ad ottimizzare il ciclo di produzione delle infrastrutture e a ottimizzarne le performance, ma grazie al sistematico scambio di know-how ed expertise fra i ricercatori dell'INAF ed i tecnici delle

imprese, s'inducono nel sistema produttivo del Paese sinergie vincenti, capaci cioè di generare ricadute a lungo termine e creare nuovi mercati, la cui resa va oltre quella ottenuta con l'aggiudicazione della mera commessa di produzione, che invece diviene solo un by-product dell'intero processo di partecipazione industriale ai progetti.

- *Rapporti con altre componenti della ricerca*

L'Ente pone sempre al centro delle sue finalità anche quella di realizzare obiettivi di sistema favorendo la cooperazione con le maggiori istituzioni e realtà della ricerca nazionale e internazionale.

Università

I rapporti con le Università sono regolati da un accordo quadro CRUI-INAF. Accordi specifici territoriali sono poi attivi tra le strutture di ricerca dislocate sul territorio nazionale e le singole Università. Tali accordi prevedono di norma la collaborazione tra INAF e Università nella didattica, nel finanziamento dei dottorati, nella gestione di infrastrutture e programmi di ricerca comuni, anche attraverso la costituzione di gruppi di ricerca congiunti. Il personale Universitario che collabora alle attività di ricerca dell'INAF è di norma associato all'Istituto. Nel 2010 sono stati circa 560 i professori e ricercatori universitari associati ad INAF per la collaborazione alle attività di ricerca. I colleghi universitari associati hanno pieno accesso ai bandi di finanziamento PRIN-INAF, alle facilities osservative e a quelle messe a loro disposizione dalle strutture di ricerca con cui collaborano.

INFN, ASI, Enti ed Organismi Internazionali

L'INFN, pur nella diversità degli obiettivi, è l'ente di ricerca italiano più vicino ad INAF per le tematiche scientifiche. Molti sono i progetti in comune nei campi dell'astroparticelle e della fisica cosmica in generale. Tra questi ricordiamo le missioni spaziali Fermi-GLAST e AGILE, il telescopio Cherenkov MAGIC per lo studio dei raggi gamma di altissima energia.

L'INAF mette a disposizione dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), anche attraverso specifici accordi, il proprio know how scientifico per la ricerca nell'ambito delle missioni spaziali.

L'INAF è altresì presente a livello internazionale presso agenzie ed organismi intergovernativi e in particolare con ESO (European Southern Observatory), la struttura di riferimento per lo sviluppo di strutture osservative da terra

Didattica e Divulgazione.

L'astronomia è una delle scienze che gode di maggior fascino sia agli occhi dei media sia a quelli del grande pubblico. Gli Osservatori Astronomici e gli Istituti INAF promuovono da anni attività di didattica e divulgazione con: visite scolastiche, corsi di formazione per docenti e studenti, manifestazioni ed eventi pubblici e partecipazioni ad iniziative di diffusione della cultura astronomica indette dalla Commissione Europea e dal MIUR. Tra queste vi sono la "Settimana della cultura scientifica e tecnologica" e la "Settimana dell'Astronomia", "La Notte dei Ricercatori" e le "Olimpiadi dell'Astronomia" (assieme alla SAlt).

Biblioteca e Archivi e Musei

Il Servizio Biblioteche e Archivi dell'INAF si occupa di soddisfare le necessità documentarie della ricerca in campo astrofisico attraverso lo sviluppo e l'organizzazione in forma coordinata delle funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio bibliotecario e archivistico (sia storico che moderno), la costruzione e lo sviluppo della biblioteca digitale dell'INAF, la cooperazione con altri sistemi informativi. Il patrimonio delle Biblioteche dell'INAF, consta di circa 10.000 volumi antichi, mentre per la sola parte moderna, conta oltre 125.000 volumi monografici, e 2.500 testate di periodici, di cui circa un centinaio in abbonamento corrente.

2 Identità

2.1 L'Amministrazione in cifre al 31 dicembre 2010

Attualmente l'INAF ha un organico di **1.279** dipendenti, di cui in servizio 1.007 al (62% uomini e 38 % donne) così distribuiti :

- 247 Astronomi
- 482 unità di personale di Ricerca e Tecnologo livelli I-III,
- 550 unità di personale Tecnico-Amministrativo livelli IV-VIII ed ex EP (cd. categoria ad esaurimento).

La tabella che segue suddivide le unità di personale sulle qualifiche per comparti per rendere comprensibile la particolarità e molteplicità di soggetti facenti capo all'Ente.

Profilo	Livello	pianta organica 31/12/2009	posti occupati al 31/12/2010	posti vacanti al 31/12/2010
Ricercatore	I	50	22	28
	II	93	65	28
	III	188	124	64
sub totale ricercatore		331	211	120
Tecnologo	I	7	3	4
	II	17	14	3
	III	127	100	27
sub totale tecnologo		151	117	34
Astronomo ordinario		31	28	3
Astronomo associato		72	70	2
Ricercatore astronomo		144	140	4
sub totale		247	238	9
Totale personale di ricerca		729	566	163
Dirigente Amministrativo	II fascia	3	0	3
Dirigente Amministrativo		3	0	3
R.E. direttore di divisione	IV	1	0	1
R.E. direttore di divisione		1	0	1
Funzionario di amministrazione	IV	27	28	-1
	V	17	11	6
sub totale funzionario di amministrazione		44	39	5
C.T.E.R.	IV	62	149	-87
	V	117	46	71
	VI	96	25	71
C.T.E.R.		275	220	55
Collaboratore di amministrazione	V	43	57	-14
	VI	50	16	34
	VII	15	10	5
sub totale collaboratore di amministrazione		108	83	25
Operatore Tecnico	VI	12	58	-46
	VII	69	12	57
	VIII	4	6	-2
sub totale operatore Tecnico		85	76	9
Operatore di amministrazione	VII	19	14	5
	VIII	4	2	2
sub totale operatore di amministrazione		23	16	7
R.E.ex ctg. EP		11	7	4
TOTALE PERSONALE TECNICO AMM.VO		550	441	109
TOTALE GENERALE		1279	1007	272

Le entrate dell'INAF sono rappresentate dal Fondo di Funzionamento Ordinario erogato dal MIUR, che per il 2010 è stato pari a € 91.029.385,00 (*il Fondo di Funzionamento Ordinario, normalizzato alle dimensioni della pianta organica dell'Ente, in termini di personale che vi lavora, è quindi di circa 80 k€, il più basso tra gli enti di ricerca vigilati dal MIUR*).

Le entrate dell'INAF sono rappresentate anche da fondi provenienti dall'Agenzia Spaziale Italiana, dall'Unione Europea, da altri Organismi internazionali (ESO, ESA ecc) e da Enti Territoriali. Questi finanziamenti, in quanto vincolati alla realizzazione di specifici progetti, testimoniano le capacità dell'Ente di ben figurare in processi competitivi, anche se non risolvono il problema di coprire le spese generali in maniera adeguata o di mantenere in vita quelle attività istituzionali non coperte da specifici finanziamenti, quali ad esempio lo sviluppo e la gestione delle grandi strutture osservative che INAF mette a disposizione della comunità scientifica nazionale e internazionale, inclusa quella universitaria.

Il quadro delle assegnazioni a bilancio preventivo 2011 per i Dipartimenti Scientifici (ricerca) è particolarmente ridotto se preso in confronto ai dati degli anni precedenti:

	Bilancio di previsione 2011	Bilancio di previsione 2010	Bilancio di previsione 2009	Assegnazione definitiva 2008
DIPARTIMENTO STRUTTURE	6.247.796,00	9.040.800,00	11.350.000,00	15.032.809,56
DIPARTIMENTO PROGETTI	2.350.000,00	3.500.000,00	4.000.000,00	6.409.754,12
<i>Totale Dipartimenti</i>	8.597.796,00	12.540.800,00	15.350.000,00	21.442.563,68

La convivenza di due distinti ordinamenti (caso unico nel panorama degli Enti Pubblici di Ricerca): quello degli Astronomi (non contrattualizzati con stato giuridico universitario, pari a circa 300 unità al 31/12/2009) e quello degli altrettanto numerosi ricercatori contrattualizzati, continua a porre non pochi problemi relativi soprattutto all'esigenza di garantire pari opportunità di trattamento a tutto il personale di ricerca appartenente a profili professionali equivalenti e come tale addetto a mansioni omologhe.

Si ritiene, in conclusione, che il completamento di questa delicata e complessa fase di riordino (che si concretizzerà con l'approvazione finale dello statuto e dei regolamenti) possa non solo concorrere alla soluzione dei diversi problemi emersi dall'analisi di contesto effettuata da questo OIV, ma anche chiarire e permettere l'individuazione del più adeguato sistema di misurazione e valutazione delle performance.

2.2 Il mandato istituzionale e la missione

L'INAF, come tutti gli enti vigilati dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, è in corso di riordino e secondo le nuove previsioni statutarie, in corso di approvazione, è ente pubblico nazionale di ricerca e ha il compito di svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica e di diffonderne e divulgarne i relativi risultati, di promuovere e favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale.

L'INAF ispira la sua azione a quanto previsto dalla Carta Europea dei Ricercatori allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE ed è soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e ne è l'ente nazionale di riferimento nei campi di propria competenza.

L'attività dell'INAF si concretizza nel:

- a) promuovere, realizzare e coordinare, anche nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di organismi internazionali, attività di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, sia tramite la rete delle proprie strutture di ricerca e delle infrastrutture strumentali e gestionali, sia in collaborazione con le Università e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri;
- b) progettare, finanziare e coordinare programmi nazionali ed internazionali di ricerca finalizzati alla costruzione, all'utilizzo e alla gestione di grandi apparecchiature localizzate sul territorio nazionale, all'estero o nello spazio;
- c) promuovere, sostenere e coordinare la partecipazione italiana a organismi, iniziative e progetti europei o internazionali, assicurando una presenza qualificata nei campi di propria competenza, fornendo su richiesta di autorità governative competenze scientifiche e garantendo la collaborazione con enti ed istituzioni di altri Paesi;
- d) promuovere la valorizzazione dei risultati della ricerca svolta o coordinata dalla propria rete scientifica ai fini produttivi e sociali anche mediante il trasferimento tecnologico;
- e) promuovere in Italia e all'estero, anche con l'assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca e con la partecipazione a scuole e a corsi di dottorato, coinvolgendo eventualmente il mondo produttivo;
- f) promuovere lo sviluppo della conoscenza astronomica nella scuola e nella società mediante attività formative, di divulgazione e di comunicazione;
- g) tutelare, conservare e valorizzare il proprio patrimonio bibliografico, archivistico e storico strumentale sviluppandone e organizzandone, anche in forma coordinata tra le varie Strutture, l'acquisizione, la conservazione e la fruizione, attivando servizi volti alla diffusione della cultura scientifica, garantendo il supporto necessario alla ricerca per quanto riguarda il materiale moderno e organizzando attività museali per quanto riguarda il materiale storico;
- h) favorire il rapporto delle proprie strutture di ricerca con il territorio;
- i) svolgere attività di consulenza tecnico-scientifica nelle materie di propria competenza, a favore del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, delle altre pubbliche amministrazioni, delle imprese o di altri soggetti privati.

- *Sono organi dell'INAF:*

- a) il Presidente, che è responsabile delle attività dell'Ente e vigila, sovrintende e controlla il corretto svolgimento delle attività dell'Ente, proponendo altresì il piano triennale di attività ai fini della sua approvazione.
- b) il Consiglio di Amministrazione, che ha compiti di indirizzo strategico e programmazione generale dell'attività dell'Ente. Il Consiglio, su proposta del Presidente, adotta il documento di visione strategica decennale, approva il piano triennale di attività dell'Ente e i relativi aggiornamenti ed approva il bilancio preventivo e il conto consuntivo e le relative relazioni di accompagnamento;
- c) il Consiglio Scientifico, che è organo consultivo del Presidente e del Consiglio di Amministrazione. Ha facoltà propositive per quanto riguarda l'attività di ricerca complessiva dell'Ente e la selezione dei grandi progetti nazionali, per i quali individua in modo esclusivo le priorità scientifiche;
- d) il Collegio dei Revisori dei Conti che è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'ente.

La valutazione delle attività di ricerca dell'Ente, effettuata da un organismo di valutazione nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio Scientifico, si basa sui principi previsti dalla Carta Europea dei Ricercatori, allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005, e secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n.

76 “Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);

La valutazione dell'attività amministrativa viene effettuata dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), secondo quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La futura organizzazione dell'Ente, con l'entrata in vigore del nuovo statuto, prevede inoltre la presenza di:

1) una Direzione Generale amministrativa, che è l'unità organizzativa responsabile della gestione amministrativa dell'Ente, articolata in un numero massimo di tre uffici la cui articolazione e le cui funzioni sono definite dal disciplinare di organizzazione.

2) una Direzione Scientifica, che è l'unità organizzativa di coordinamento scientifico delle unità scientifiche centrali e delle strutture periferiche per le attività di ricerca dell'Ente, articolata in un numero massimo di 8 unità scientifiche coordinate da personale tecnologo e ricercatore e la cui articolazione e funzioni sono definite dal disciplinare di organizzazione.

3) le Strutture di ricerca, che possono essere sedi a tempo determinato e indeterminato in Italia e all'estero. Nelle Strutture di ricerca opera il personale ricercatore, tecnologo, tecnico e amministrativo dell'INAF, nonché il personale universitario e di altri enti, associato all'INAF e titolare di contratti gratuiti di ricerca secondo quanto stabilito dal disciplinare di associatura all'INAF. Le Strutture di ricerca sono dotate di un ufficio amministrativo cui è preposto un Responsabile e sono centri di responsabilità di secondo livello.

Attualmente e sino all'entrata in vigore del nuovo Statuto, l'Ente risulta così organizzato:

Organi:

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Consiglio Scientifico, Collegio dei revisori dei Conti

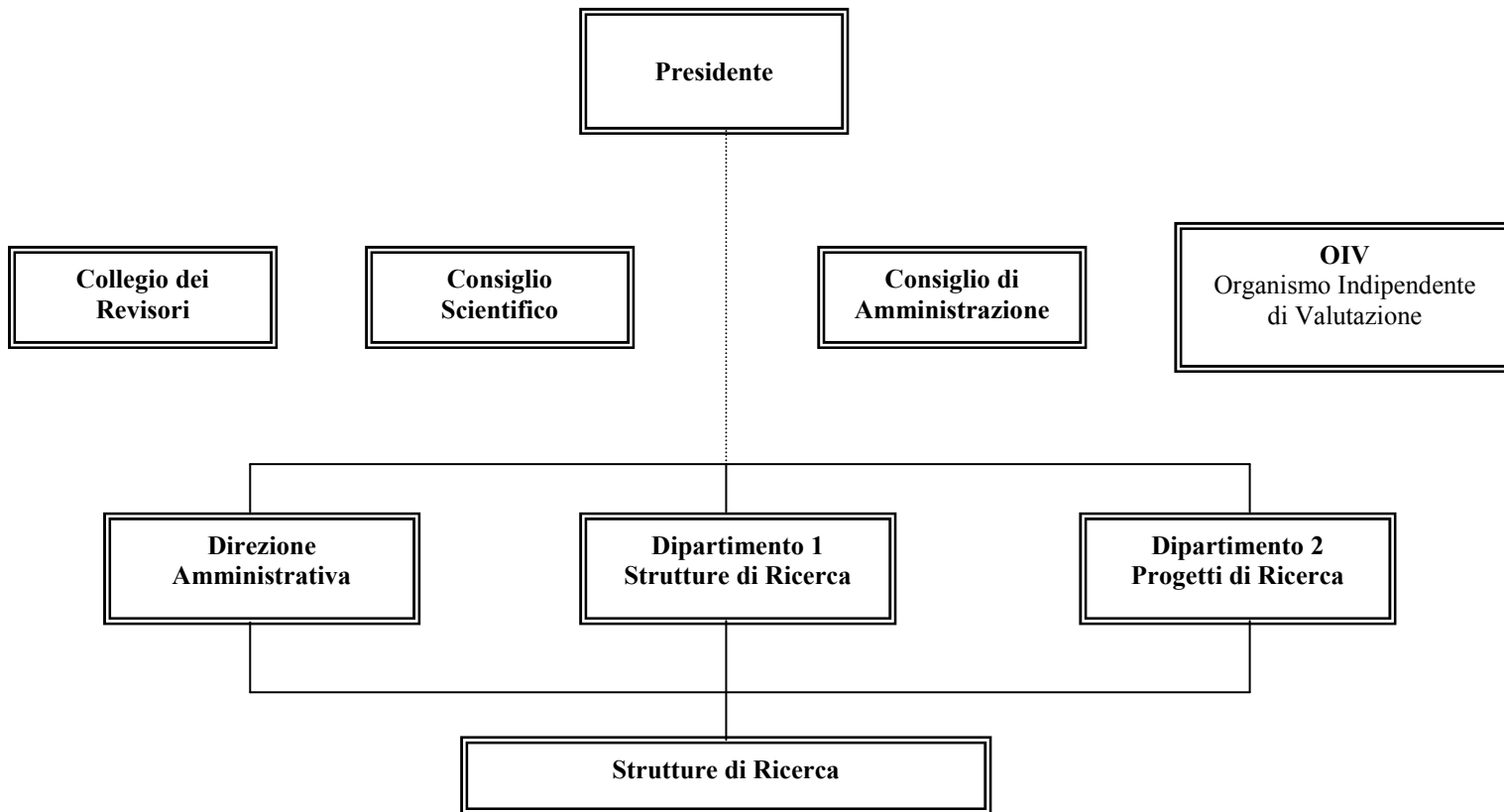
Organi di vertice e di gestione:

Direzione Amministrativa

Dipartimenti Scientifici nazionali (Dipartimento Strutture di Ricerca e Dipartimento Progetti)

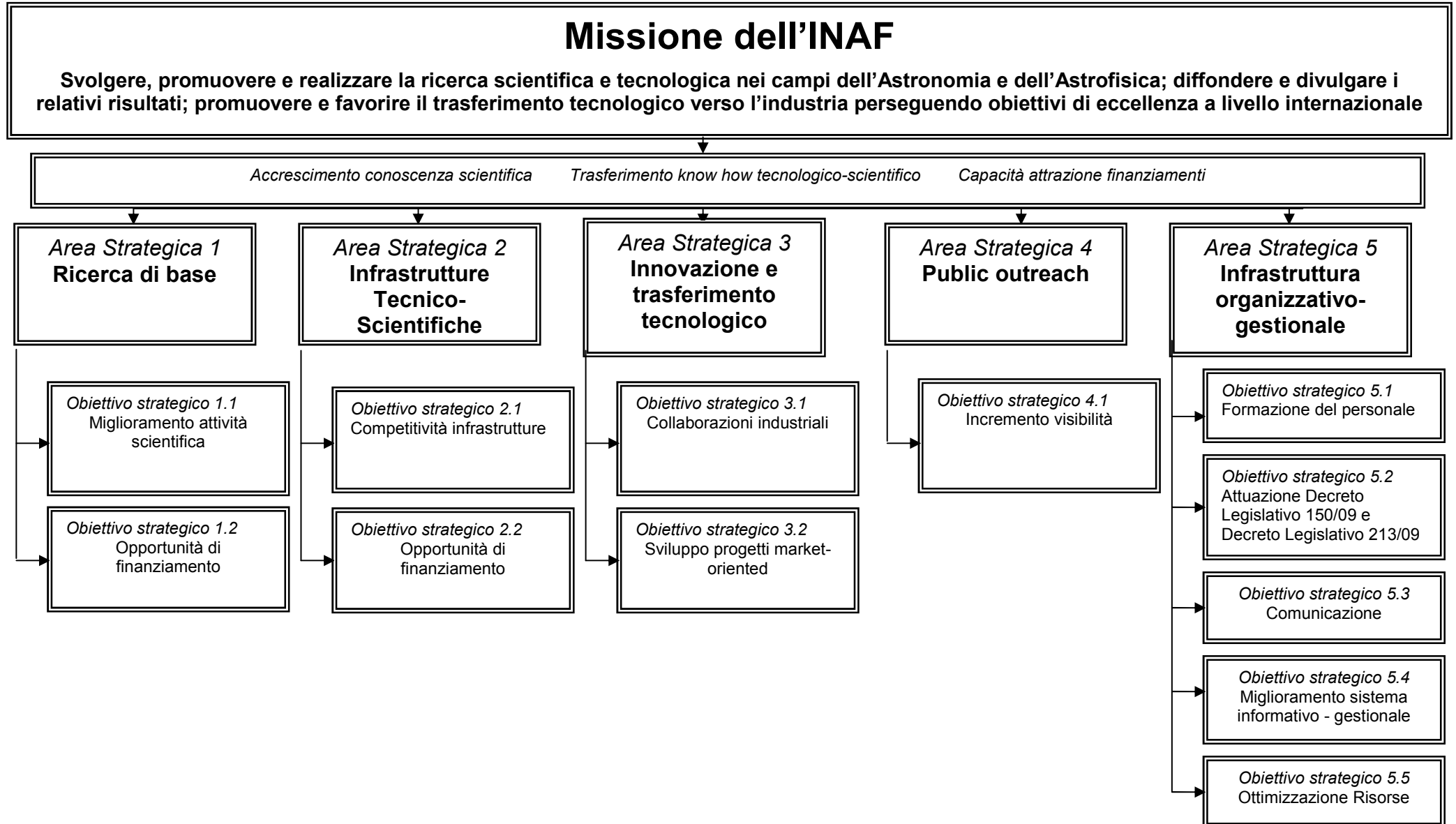
Strutture di ricerca sul territorio

2.3 ORGANIGRAMMA



2.4 Albero della performance

Il processo di formazione e definizione degli obiettivi dell'Istituto Nazionale di Astrofisica è schematicamente rappresentato dal seguente albero della performance:



Come si può vedere, le aree strategiche sono articolate secondo il criterio dei principali outcome, attraverso vari livelli di obiettivi operativi che in alcuni casi sono trasversali a più unità organizzative.

3 Analisi del contesto

3.1 Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è finalizzata all'identificazione delle principali variabili, spesso indipendenti fra loro, che possono significativamente influire sull'attività dell'Ente.

Con il riordino degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), avviato con il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165, l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), che si posiziona tra i primi cinque maggiori enti pubblici di ricerca per dimensioni e area disciplinare di riferimento, è stato chiamato ad elaborare ed adottare un proprio statuto che valorizzi la missione e gli obiettivi di ricerca al fine di rispondere alle nuove esigenze del sistema ricerca del Paese e di ottimizzare le performance e i risultati attesi.

Nel rispetto dell'articolo 33, sesto comma, della Costituzione e in coerenza con i principi della Carta europea dei ricercatori, allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione dell'11 marzo 2005, è riconosciuta all'Ente una piena autonomia statutaria.

Il citato D.Lgs 213/2009 è entrato in vigore il 16 febbraio 2010 prevedendo sei mesi, con scadenza il 16 agosto 2010, entro i quali i Consigli di Amministrazione, integrati da cinque esperti di nomina ministeriale¹, in sede di prima attuazione, avrebbero dovuto elaborare gli Statuti da sottoporre all'esame ed approvazione da parte del MIUR. La nomina degli esperti è avvenuta con DM il 14 aprile 2010; data che ha visto il vero avvio dei lavori. L'INAF è chiamato, ai sensi dell'art. 6 sempre dello stesso D.Lgs 213/2009, a rivedere anche i propri regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità e del personale oltre che per migliorare l'efficienza della propria organizzazione anche al fine di rimuovere ogni possibile ostacolo al buon funzionamento dell'Ente e per consentire il raggiungimento di obiettivi di economicità gestionale, aspetto non trascurabile, quest'ultimo, anche ai fini della corretta applicazione del decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2010. Tali regolamenti saranno adottati con la medesima procedura prevista per lo Statuto. Lo Statuto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 luglio 2009, è stato tempestivamente trasmesso all'esame del MIUR per le eventuali osservazioni di merito e di legittimità ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs 213/2009. Una nuova versione emendata sulla base delle osservazioni pervenute è stata approvata dal CdA nella seduta del 21 ottobre 2010 e trasmessa subito dopo al MIUR. Si è in attesa di approvazione definitiva da parte del Ministero.

Il nuovo statuto introduce nuove disposizioni di funzionamento e di organizzazione rispetto al Regolamento vigente contenuto nel Decreto Legislativo 4 giugno 2003, n. 138 che, modificano sostanzialmente lo scenario in cui si evolve la futura gestione dell'Ente. Si tenga inoltre in conto l'impatto e l'influenza che potranno avere sul funzionamento e sul personale anche i disciplinari e i regolamenti che saranno elaborati ed adottati successivamente.

Rimane ancora da considerare che l'autonomia statutaria riconosciuta *ope legis* agli enti, ha spinto gli stessi ad adottare alcune soluzioni organizzative e di modelli procedurali che andrebbero coordinate tra i diversi enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR per omogeneità ed uniformità di processi e pure rispetto all'atteso decreto previsto dall'articolo 74 comma 4 del decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009.

¹ Art 3 comma 3 del Dlgs 213/2009 "In sede di prima attuazione, la formulazione e deliberazione degli statuti e dei regolamenti, cui al successivo articolo 6, è attribuita ai consigli di amministrazione in carica alla data di emanazione del presente decreto, integrati da cinque esperti dotati di specifiche competenze in relazione alle finalità dell'ente ed al particolare compito conferito, nominati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dal Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca"

Del D.Lgs 213/2009, anche ai fini al D.Lgs 150/2009, si segnalano le seguenti disposizioni:

- articolo 1 Promuovere, sostenere, rilanciare e razionalizzare le attività nel settore della ricerca, ... garantire autonomia, trasparenza ed efficienza nella gestione...
- articolo 3 Gli statuti degli enti di ricerca specificano ed articolano ...i fabbisogni e il modello strutturale di organizzazione e funzionamento previsti per il raggiungimento degli scopi istituzionali e il buon andamento delle attività. Gli statuti devono prevedere ...l'adozione di forme organizzative atte a garantire trasparenza ed efficienza della gestione.
- articolo 6 I regolamenti del personale e di amministrazione, finanza e contabilità, vengono adottati in conformità ai principi e alle vigenti norme di amministrazione e contabilità pubblica e a quelle generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ...ed ai principi e disposizioni del codice civile per quanto compatibili, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, economicità ed efficacia della gestione.
- articolo 12 Gli enti di ricerca, ...,adottano con lo statuto anche le regole di organizzazione e funzionamento. Ai fini dell'organizzazione interna, gli statuti e i regolamenti degli enti sono elaborati tenendo conto della separazione tra compiti di programmazione ed indirizzo strategico, competenze e responsabilità gestionali, comprendenti anche le tipiche attività di controllo di gestione, nonché funzioni valutative e di controllo. Gli statuti e i regolamenti prevedono inoltre procedure di valutazione comparativa per l'individuazione dei direttori degli organi di ricerca, misure organizzative volte a potenziare la professionalità e l'autonomia dei ricercatori, norme anti-discriminatorie tra donne e uomini nella composizione degli organi, nonché specifiche disposizioni agevolative per la mobilità dei dipendenti tra gli enti di ricerca, con le istituzioni internazionali di ricerca e le imprese, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche al fine di ottenere azioni di interscambio di competenze ed esperienze tra pubblico e privato.

Come già anticipato, queste disposizioni hanno fatto da riferimento agli enti pubblici di ricerca in generale, e tra questi all'INAF, per l'elaborazione, al momento, degli Statuti e a breve dei regolamenti.

Lo Statuto rispetto agli argomenti e ai temi qui accennati, contiene le seguenti particolari previsioni che (in attesa della approvazione definitiva da parte del MIUR) dispongono:

- Articolo 12 (1) La valutazione delle attività di ricerca dell'Ente si basa sui principi previsti dalla Carta Europea dei Ricercatori, allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005. (2) La valutazione delle attività di ricerca viene effettuata da un nucleo di valutazione esterno all'Ente composto da tre membri, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Consiglio Scientifico dell'Ente. (3) Il regolamento del personale disciplina le modalità di valutazione dei ricercatori e tecnologi e delle altre figure professionali dell'Ente in conformità alle vigenti disposizioni di legge. (4) Il Nucleo di Valutazione valuta periodicamente i risultati dei programmi e dei progetti di ricerca dell'Ente, anche in relazione agli obiettivi definiti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, producendo una relazione per il Consiglio di Amministrazione. (5) La valutazione dell'attività amministrativa viene effettuata dall'organismo di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 secondo le modalità previste dalla vigente normativa.
- Articolo 13 La Direzione Generale amministrativa è l'unità organizzativa responsabile, esclusivamente ed in via esclusiva, della gestione amministrativa dell'Ente.
- Articolo 15 La Direzione Scientifica è l'unità organizzativa di coordinamento scientifico delle unità scientifiche centrali e delle strutture periferiche per le attività di ricerca dell'Ente.

Si ritiene che i regolamenti possano incidere significativamente sulla gestione sia delle attività amministrative sia di ricerca.

La relazione sull'andamento gestionale ed economico-finanziario e sui risultati al 2009 comparati al biennio 2007/2008 del Presidente dell'INAF mette in evidenza come l'Istituto abbia raggiunto significativi risultati scientifici, nonostante la coesistenza di più fattori di difficoltà, quali ad esempio la limitata disponibilità di risorse finanziarie e le profonde differenze strutturali oltre al problema dell'equiparazione del personale proveniente da due diverse tipologie contrattuali.

L'Ente, dalla sua istituzione e con precedente riordino, ha intrapreso iniziative ed adottato azioni virtuose già intervenendo sui processi organizzativi, amministrativi e gestionali rendendo possibile il contenimento dei disagi e il miglior impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie, tanto da permettere la sua affermazione nello scenario nazionale ed internazionale per la propria area disciplinare di riferimento.

L'INAF, in questo processo riorganizzativo, punta anche al rafforzamento ed alla razionalizzazione degli uffici amministrativi della sede centrale e delle sedi periferiche che si occupano del reperimento e della gestione delle risorse per il funzionamento e la ricerca.

- *Principali stakeholder*

I principali stakeholder dell'INAF sono rappresentati da:

- 1) personale di ricerca interno e il personale associato alle attività dell'Ente
- 2) Pubblica Amministrazione (MIUR, Ministero Economia e finanze, Dipartimento funzione Pubblica – PCM- Ministero degli Esteri)
- 3) Altri enti di ricerca, istituzioni accademiche, imprese, enti territoriali e scuole
- 4) a livello internazionale ESO, ESA, Unione Europea

L'INAF, quale Ente relativamente giovane oggetto di numerosi cambiamenti (solo negli ultimi quattro anni si sono succeduti due Presidenti e un Commissario Straordinario), ha cercato di tradurre le risorse disponibili in attività e progetti coerenti alla propria missione tenendo conto dei bisogni dei propri stakeholder attraverso l'elaborazione dei Piani di programmazione delle attività.

E' anche attraverso l'ascolto e il coinvolgimento degli stakeholder che INAF, a fronte dei ridotti finanziamenti, è riuscito a mantenere un alto livello di produzione scientifica che collegato ad un progressivo miglioramento dei processi gestionali permette di dare seguito agli obiettivi pianificati.

3.2 Contesto interno

1) L'organizzazione dell'INAF è basata sul principio di separazione tra compiti e responsabilità d'indirizzo, compiti e responsabilità di gestione e compiti e responsabilità di valutazione.

2) L'INAF agisce utilizzando il merito come parametro principale per l'indirizzo e la valutazione delle proprie attività e si ispira costantemente ai criteri di trasparenza ed efficienza delle decisioni e della valutazione dei risultati conseguiti.

3) L'INAF promuove la valorizzazione, la partecipazione e rappresentanza dell'intera comunità scientifica di riferimento nel rispetto dei principi di non discriminazione di genere, cittadinanza, etnia, opinione politica, religione e orientamento sessuale nella composizione dei suoi organi e nell'attribuzione di ogni altro incarico.

Con riferimento alla programmazione delle risorse umane, l'INAF a seguito dei due processi di riordino (1999 accorpamento Osservatori Astronomici ed Astrofisici, 2005 accorpamento di tre Istituti del CNR) ha operato per un maggiore equilibrio del personale in servizio nelle varie strutture, a parità di dimensioni e di attività, cercando al tempo stesso, di rafforzare l'amministrazione centrale ancora in via di consolidamento. Tale processo non potrà che esaurirsi nel medio-lungo periodo.

Con riferimento alle risorse finanziarie si è detto nei paragrafi precedenti che viene garantito il funzionamento essenziale dell'Ente e che ogni risorsa aggiuntiva ha una rilevanza strategica fondamentale in quanto destinata allo sviluppo dell'attività di ricerca dell'Ente.

3.3 Gli indirizzi per la definizione degli obiettivi strategici e operativi

Secondo quanto più volte riportato nei documenti di programmazione e nelle sezioni precedenti gli obiettivi strategici derivanti dal mandato istituzionale si possono così declinare:

- promuovere e coordinare la ricerca scientifica italiana nel campo dell'astrofisica perseguendo risultati di eccellenza a livello internazionale;
- fornire ai propri ricercatori le risorse necessarie a condurre le proprie ricerche, attraverso l'accesso e l'utilizzo alle infrastrutture di calcolo, alla documentazione scientifica, alle infrastrutture osservative (telescopi a terra e satelliti) operanti in tutte le bande dello spettro elettromagnetico;
- facilitare e incentivare le reti nazionali e internazionali necessaria all'instaurazione e al mantenimento delle collaborazioni a progetti e programmi nazionali e internazionali, nonché alla disseminazione dei risultati scientifici delle ricerche;
- concorrere di concerto con le organizzazioni internazionali operanti nel campo dell'astrofisica a definire gli obiettivi strategici della moderna ricerca astrofisica, e quindi alla scelta, progettazione e costruzione delle grandi infrastrutture di ricerca necessarie a realizzarli;
- promuovere la ricerca di nuove tecnologie atte a potenziare le capacità delle infrastrutture osservative, coinvolgendo le industrie nazionali e collaborando con esse;
- mantenere informate le industrie nazionali potenzialmente interessate relativamente ai grandi progetti internazionali, per favorire la preparazione e la competitività dell'industria nazionale in vista di possibili importanti commesse per la costruzione di infrastrutture di grandi dimensioni;
- collaborare alla formazione di nuovi ricercatori coadiuvando le istituzioni universitarie nei corsi di laurea e di dottorato e nella supervisione di tesi di ricerca;
- disseminare le conoscenze e le scoperte astronomiche e contribuire ad orientare i giovani verso studi scientifici e tecnologici, promuovendo e favorendo così l'alfabetizzazione scientifica.

4. LE AREE STRATEGICHE DELL'INAF

- **AREA STRATEGICA 1: RICERCA DI BASE**
- **AREA STRATEGICA 2: INFRASTRUTTURE**
- **AREA STRATEGICA 3: INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**
- **AREA STRATEGICA 4: PUBLIC OUTREACH**
- **AREA STRATEGICA 5: : INFRASTRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE**

Con riferimento alle aree strategiche 1, 2 e 3, gli obiettivi e gli indicatori individuati sono considerati congrui al processo per la misurazione della performance dell'attività di ricerca, ma non applicabili in questa fase nelle more dell'adozione del Piano triennale di attività 2011-2013 e secondo quanto previsto dall'articolo 14 dell'emanando DPCM che regola le procedure di valutazione del personale di ricerca degli enti pubblici di ricerca. Gli indicatori per i quali il valore target è senza riferimento temporale sono da intendersi quale obiettivo da raggiungere alla fine del triennio.

- **AREA STRATEGICA 1: RICERCA DI BASE**

OBIETTIVI STRATEGICI:

1.1) MIGLIORAMENTO ATTIVITA' SCIENTIFICA

1.2) OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 1.1

1.1.1	1.1.2	1.1.3	1.1.4	1.1.5
<i>Incremento qualità della produzione scientifica</i>	<i>Ampliamento e consolidamento partnership e reti di ricerca</i>	<i>Miglioramento della formazione scientifica</i>	<i>Ottimizzazione del supporto alla ricerca</i>	<i>Sviluppo piano programmatico della ricerca</i>
Strutture responsabili				
Dip. 1/ Dip. 2	Dip. 1/ Dip. 2	Dip. 1/ Dip. 2	Dip. 1/ Dip. 2	Dip. 1/ Dip. 2/DA
Obiettivi e Indicatori				
numero pubblicazioni procapite NA	numero nuove proposte di partnership NA	incremento del 25% nel triennio del numero di assegni erogati	fondi dedicati alla strumentazione per i progetti di ricerca/previsione NA	predisposizione del piano per il 2011-2013 entro il 31 marzo 2011 entro il primo trimestre 2012-2013
numero partecipazioni a bandi competitivi NA		incremento del 10% del numero di borse di dottorato		
numero progetti finanziati/partecipazione a bandi NA				
numero partecipazione a bandi prin-tecno INAF NA				
numero richieste accettate tempo osservativo NA				
% candidature posti personale di ricerca NA				

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 1.2

1.2.1	1.2.2
Diversificazione fonti di finanziamento	Incremento sinergia Enti ed Istituzioni pubbliche
Strutture responsabili	
Dip. 1/Dip. 2	Dip. 1/Dip. 2
Obiettivi e Indicatori	
incremento della Incidenza percentuale dei finanziamenti esterni su bilancio per un importo pari al 2% del bilancio nel triennio	numero accordi/contratti sottoscritti NA
% diversificazione fonti di finanziamento NA	

- **AREA STRATEGICA 2: INFRASTRUTTURE**

OBIETTIVI STRATEGICI:

2.1) COMPETITIVITA' INFRASTRUTTURE

2.2) OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 2.1

2.1.1	2.1.2	2.1.3	2.1.4
Mantenimento ed aggiornamento tecnologico della strumentazione	Partnership internazionali	Progetti-strumenti per infrastrutture	Nuove Infrastrutture
Strutture responsabili			
Dip. 1/ Dip. 2	Dip. 1/ Dip. 2	Dip. 1/ Dip. 2	Dip. 1/ Dip. 2
Obiettivi e Indicatori			
numero oversubscription NA	numero nuove proposte di partnership NA	numero collaborazioni NA	numero collaborazioni NA
% tempo di utilizzo/tempo programmato NA	mantenimento e incremento delle collaborazioni internazionali NA	stato delle attività/pianificazione NA	stato delle attività/pianificazione NA

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 2.2

2.2.1	2.2.2
Diversificazione fonti di finanziamento	Incremento sinergia Enti ed Istituzioni pubbliche
Strutture responsabili	
Dip. 1/Dip. 2	Dip. 1/Dip. 2/DA
Obiettivi ed Indicatori	
numero di progetti finanziati	numero di accordi sottoscritti
% differenziazione	% fondi acquisiti

• AREA STRATEGICA 3: INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

OBIETTIVI STRATEGICI:

3.1) COLLABORAZIONI INDUSTRIALI

3.2) SVILUPPO PROGETTI MARKET - ORIENTED

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 3.1

3.1.1	3.1.2	3.1.3	3.1.4
Spin off	Progetti di trasferimento tecnologico	Ottimizzazione politiche industriali	Visibilità INAF a livello nazionale e internazionale
Strutture responsabili			
Dip. 2	Dip. 2	Dip. 2	Dip. 2
Obiettivi ed Indicatori			
numero di spin off	% dei progetti finanziati	numero contatti con le industrie	numero contatti con le industrie
1-2/anno	NA	NA	NA

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 3.2

3.2.1	3.2.2
Analisi di contesto e di mercato	Brevetti
Strutture responsabili	
Dip. 2	Dip. 2
Obiettivi e Indicatori	
numero di progetti oggetto di collaborazioni con le industrie NA	incremento del numero di brevetti anno pari a 2 su base annua.

- **AREA STRATEGICA 4: PUBLIC OUTREACH**

OBIETTIVI STRATEGICI:

4.1) INCREMENTO VISIBILITA'

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 4.1

4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.1.4
Pianificazione eventi	Gestione musei	Attività divulgativa	Rapporti Enti locali, Associazioni ed Istituzioni
Strutture Responsabili			
URPS/ Dip. 1	DIP. 1	DIP.1/URPS	DIP.1/URPS
Obiettivi e Indicatori			
numero di eventi realizzati annualmente pari a 5	numero di giornate di apertura annuale al pubblico pari a 50	numero di contatti annuali con le scuole pari a 30	supporto scientifico nelle attività di divulgazione 10 contatti/anno
		incremento del 30 % del numero di citazioni dell'INAF sui media	incremento del numero di eventi annuali finanziati e sponsorizzati pari a 5

• **AREA STRATEGICA 5: INFRASTRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE**

OBIETTIVI STRATEGICI:

5.1) FORMAZIONE DEL PERSONALE

5.2) ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/09 E DEL DECRETO LEGISLATIVO N.213/09

5.3) COMUNICAZIONE

5.4) MIGLIORAMENTO SISTEMA INFORMATIVO GESTIONALE

5.5) OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 5.1

5.1.1	5.1.2	5.1.3
<i>Piano della formazione</i>	<i>Giornate formative per il personale tecnico-amministrativo</i>	<i>Dipendenti formati</i>
Strutture responsabili		
DA	DA	DA
Obiettivi e Indicatori		
realizzazione entro il primo semestre 2011 del Piano per gli anni 2012 e 2013	30 giornate di formazione per il 2011 + 10% per il 2012 e 2013	100 dipendenti formati per il 2011 + 10% per il 2012 e 2013

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 5.2

5.2.1	5.2.2	5.2.3
<i>Predisposizione regolamenti</i>	<i>Predisposizione accordi relativi al c.d. indice di misurazione del sistema di valutazione della performance</i>	<i>Creazione struttura tecnica permanente di supporto all'OIV</i>
Strutture responsabili		
DA	DA	DA
Obiettivi e Indicatori		
SI/NO entro quattro mesi dell'entrata in vigore dello statuto	SI/NO entro l'anno 2011	entro il primo semestre del 2011

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 5.3

5.3.1	5.3.2
Creazione nuovo sito	Ufficio stampa
Strutture responsabili	
URPS/DA	URPS
Obiettivi e Indicatori	
avvio gara si/no entro 2011	pubblicazione report di attività 1/anno
implementazione del sito entro primo semestre 2012	incremento n. di contatti sul sito media INAF 10.000/anno
	numero comunicato stampa 2/mese

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 5.4

5.4.1	5.4.2
Banca dati giuridica del personale	Sistema informativo gestionale integrato
Strutture Responsabili	
DA	DA
Obiettivi e Indicatori	
realizzazione stato matricolare del personale INAF entro 2012	analisi costi benefici per acquisto sw integrato o implementazione sw esistente da concludere entro primo semestre 2012 entro il 2013 acquisto o implementazione esistente entro il 2013 formazione personale addetto

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OBIETTIVO STRATEGICO 5.5

5.5.1	5.5.2
Riduzione costi	Informatizzazione procedure amministrative
Strutture Responsabili	
DA/Dip. 1	DA
Obiettivi e Indicatori	
riduzione spese di funzionamento -5%	realizzazione di software di supporto amministrativo – gestionale completamento nel triennio
riduzione mq -5%	gestione informatica flussi documentali completamento nel triennio
ottimizzazione spazi completamento nel triennio	
ottimizzazione risorse in ottemperanza adempimenti contenimento e razionalizzazione spesa pubblica completamento nel triennio	

5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Per la redazione di questo Piano il Gruppo di Lavoro di Supporto all'OIV, nominato in via transitoria, in attesa di poter individuare la struttura tecnica permanente, ha ritenuto opportuno coinvolgere la Presidenza, i Dipartimenti Scientifici Nazionali e la Direzione Amministrativa con l'obiettivo di acquisire e rendere disponibili le informazioni necessarie e le prassi interne all'organizzazione .

Il Piano, in questa fase di prima elaborazione, è stato redatto tenendo conto dell'attuale assetto organizzativo dell'Ente, e sarà dunque soggetto ad una revisione non appena il nuovo statuto, i nuovi regolamenti e disciplinari saranno operativi al fine di adattarlo ai nuovi assetti interni e alle nuove esigenze che interverranno nel corso del processo di riordino.

A fronte delle ulteriori informazioni acquisite attraverso il Piano Triennale in corso di validità, il Piano a Lungo Termine come aggiornato dal Documento di Vision e dalla relazione del Comitato di Valutazione e Controllo Strategico, sono state individuate quali principali azioni di miglioramento per la gestione dell'INAF un incremento della dotazione finanziaria, una migliore organizzazione interna e una maggiore sinergia tra le diverse aree operative (ricerca e amministrazione) attraverso lo snellimento e l'informatizzazione delle procedure